

→ **Il ministro della Difesa** : «Vale dolorosamente la pena proseguire il nostro lavoro»

→ **Il premier** aveva evocato una exit strategy. Poi la marcia indietro. La Lega spinge per il ritiro

La Russa corregge Berlusconi e difende la missione afghana

Foto Ansa



Militari italiani in azione in Afghanistan

Silvio Berlusconi evoca un possibile ritiro dall'Afghanistan dopo l'uccisione di un altro soldato. Ignazio La Russa frena subito: «La missione militare va avanti, vale dolorosamente la pena. Il premier è d'accordo».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Parole in libertà. Parole che riflettono il caos totale del governo su una questione cruciale qual è, o dovrebbe essere, la presenza dei militari italiani in Afghanistan. Il Cavaliere azzarda un ripensamento sull'onda emozionale dell'uccisione del caporal maggiore Luca Sanna. «Ci chiediamo se serve restare in Afghanistan», aveva affermato il presidente del Consiglio l'altra

notte, al termine della riunione con i parlamentari avvocati del Pdl, aggiungendo che il governo sta valutando una strategia «per il ritorno a casa dei ragazzi. Stiamo addestrandolo le forze di polizia e speriamo che presto il governo afgano possa garantire la sicurezza del Paese». Di quale strategia per il ritorno si tratti, nessuno lo sa. Perché non esiste. A chiedere conto di queste parole in libertà sono in primo luogo i vertici delle Forze Armate. E qui entra in scena «Ignazio l'equilibrista», al secolo il ministro della Difesa Ignazio La Russa.

CAOS TOTALE

L'uomo che voleva caricare di bombe i nostri caccia, colui che era riuscito a irritare perfino i generali sul campo - vedi il «caso-Miotto» - ora

rassicura: Berlusconi «mi ha confermato» la volontà del Governo di «non venir meno» all'impegno dell'Italia in Afghanistan, annuncia solennemente La Russa, nella sua informativa alla Camera sull'uc-

Contatti con Petraeus

Il titolare della Difesa: «Ho parlato di sicurezza con il generale»

sione del caporal maggiore Sanna (a ferirlo mortalmente è stato un infiltrato, conferma il ministro). «Il presidente del Consiglio mi ha confermato che vale dolorosamente la pena» proseguire la missione italiana in Afghanistan, insiste il ministro della Difesa. Prima di essere in-

terrotto da un anziano signore seduto nella tribuna del pubblico, La Russa annuncia di aver parlato «meno di un'ora fa» con il generale Petraeus, comandante della missione Isaf in Afghanistan, rappresentandogli il problema della sicurezza dei militari italiani italiani al fine di adottare ogni qualsiasi possibile misura di carattere operativo per limitare al massimo i rischi del personale. Petraeus, ha affermato il ministro, «mi ha garantito la sua assoluta disponibilità». A far cosa, però, non è dato sapere. «Non c'è dubbio che il nostro impegno è completare la missione. Questo è il convincimento di Berlusconi e pure il mio», ribadisce La Russa.

CORREZIONE DI TIRO

Il fatto è che questo convincimento